



I MUSEI CAPITOLINI

IV D


IC VIA CENEDA - PLESSO 'G. GARIBALDI' PRIMARIA





LA PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO È STATA PROGETTATA DA MICHELANGELO ED È COMPOSTA DA 3 PALAZZI CHE SONO: I MUSEI CAPITOLINI LUNGO I LATI DELLA PIAZZA E DAVANTI IL PALAZZO SENATORIO. L'INGRESSO ALLA PIAZZA AVVIENE ATTRAVERSO UNA SCALINATA LUNGA.

PER TERRA AL CENTRO C'È UNA STELLA DISEGNATA, AL CENTRO DELLA STELLA C'È UNA COPIA DELLA STATUA DI MARCO AURELIO A CAVALLO.



Tanto tempo fa c'era un re che governava una cittadina di nome Albalunga. Questo re si chiamava Numitore.

Un giorno Numitore fu cacciato dal suo trono da suo fratello, di nome Amulio. Amulio uccise tutti i suoi nipoti maschi e fece diventare la nipote sacerdotessa perché così lei non avrebbe avuto dei figli.

Un giorno la nipote di Amulio uscì per andare a prendere l'acqua, incontrò il dio della guerra Marte e si innamorarono. Fece due figli gemelli e li chiamarono Romolo e Remo.

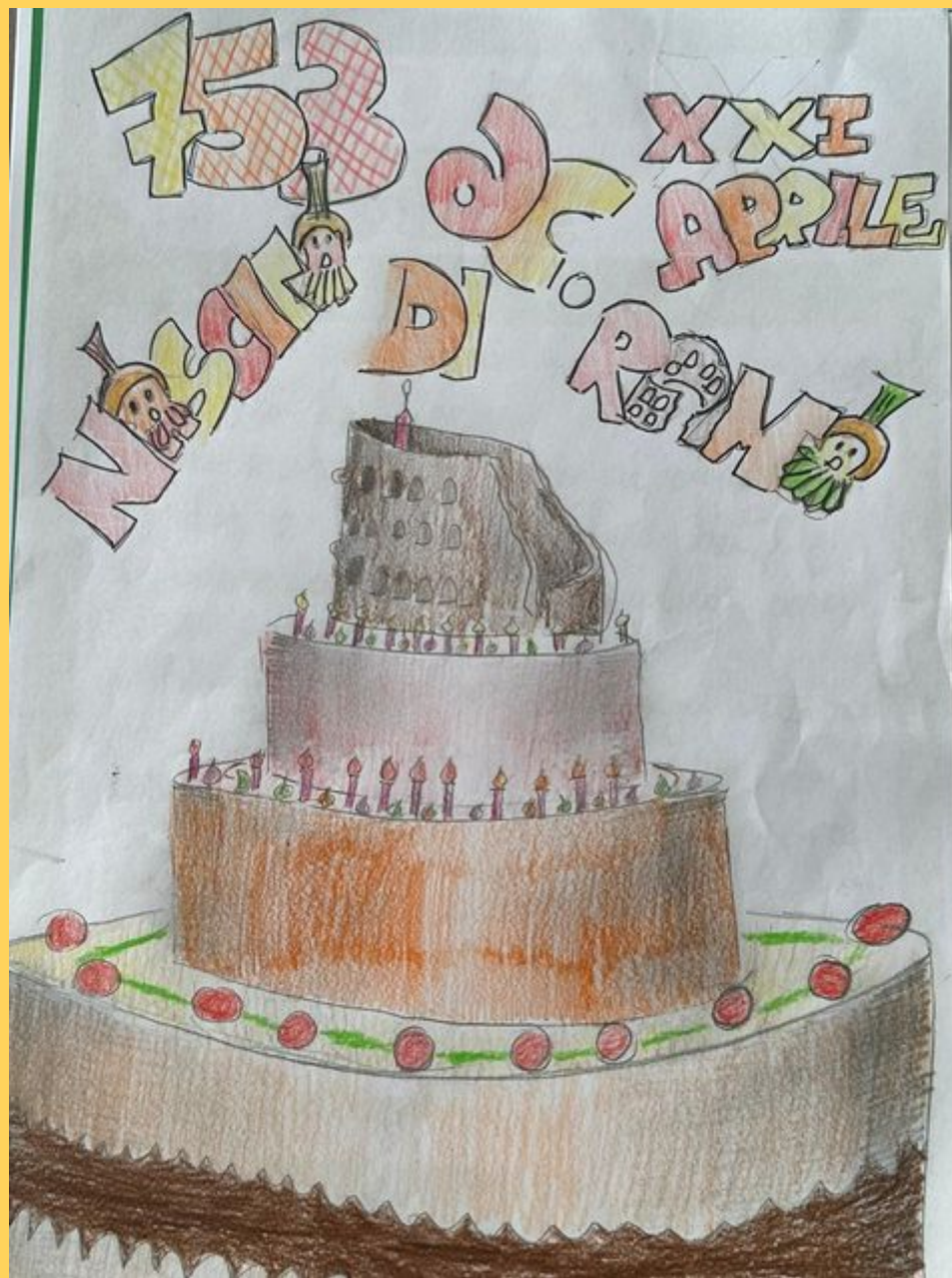
Il re Amulio venne a sapere che nasquevano due bambini, che un giorno sarebbero diventati re.

al trono. Allora ordinò ad un servo di uccide-
re Romolo e Remo, però lui non voleva ucciderli
e quindi li mise in un cesto di vimini e li
lasciò sull'acqua del fiume Tevere. La cesta
si inceglia nei rami dell'albero di fico,
una lupa scese da una collina per bere.
Trovò i due gemelli dentro al cesto che piangevano
e li allattò. Dopo arrivò un pastore di
nome Faustolo con sua moglie e li adottarono.
I due gemelli crebbero e decisero di fondare una
città. Visto che per governare una città serve
un solo re, loro presero in mano la situazione
e fecero decidere agli dei chi dovesse governare.
Romolo e Remo si misero su due colli diversi:
a Remo apparvero sei avvoltoi invece a Romolo

ne apparvero dodici. I due litigarono perché
uno ne aveva visti di più, l'altro li aveva visti
prima. Ad un certo punto Romolo disse che
aveva vinto e delimitò Roma con un confine,
lui impose una regola cioè che il fratello non
doveva superare il confine di Roma. Remo
infranse la regola e quindi Romolo lo uccise.
Roma fu fondata nel 753 a.c.







IL RAPTO DELLE SABINE



I Romani si accorsero che Roma era popolata solo da uomini.

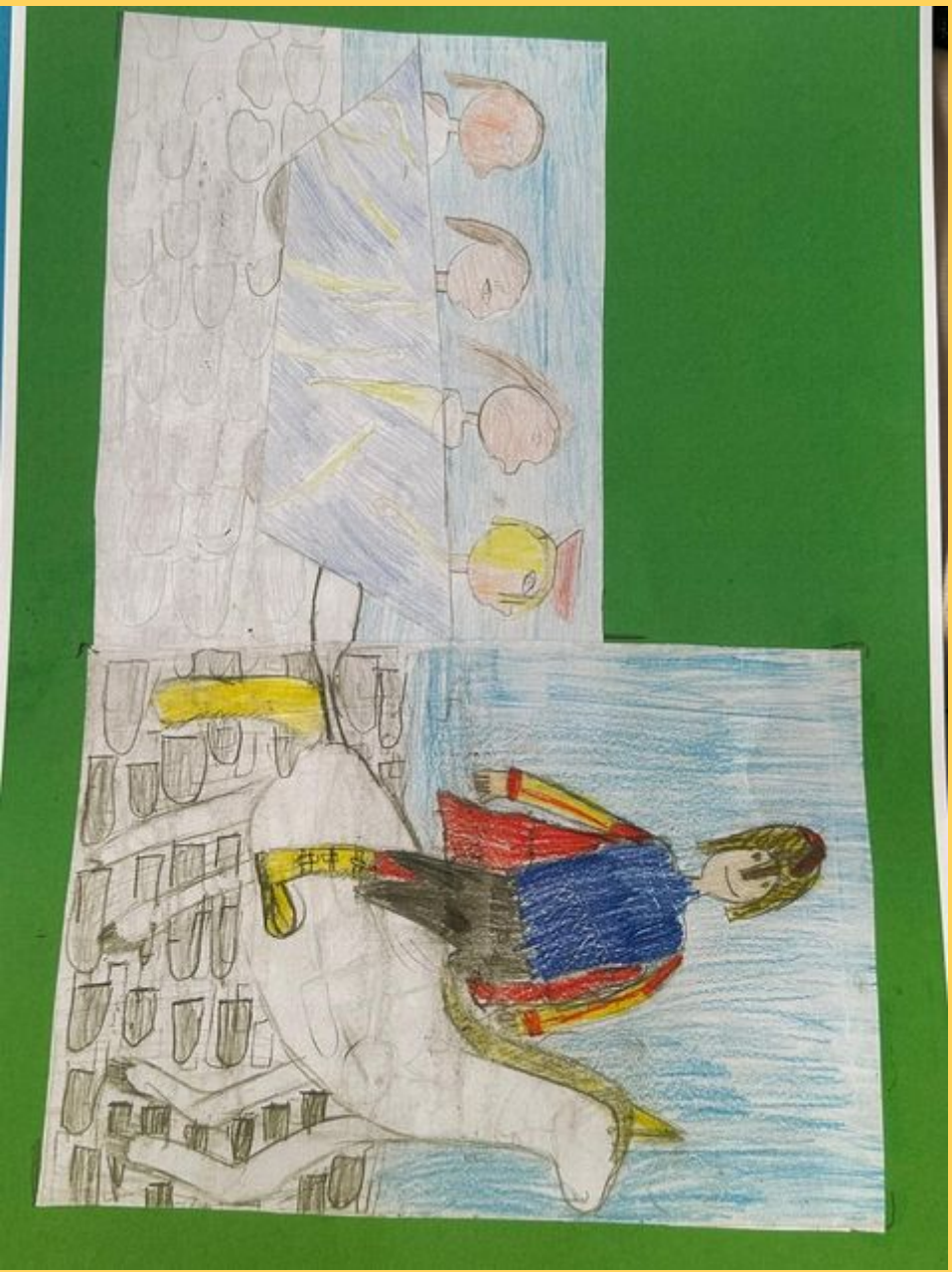
Romolo escogitò un piano per rapire le donne Sabine per fare dei figli e aumentare il numero della popolazione.

Il piano consisteva nell'organizzare una festa in campagna per poi così rapire le donne e scappare via mettendole in un carretto. Una volta in campagna la festa iniziò e i Romani riuscirono a rapire le donne e a portarle a Roma. Le donne si sposarono con i soldati di Roma e fecero dei figli.

Un giorno gli uomini Sabini andarono a Roma per riprendersi le figlie. Le donne Sabine si misero in mezzo tra i mariti e i padri per evitare

di rimanere vedove o orfane di padre.





LE

DEL

OCHÉ

CAMPIDOGLIO

Una vecchia leggenda narra che una notte, nell'antica Roma il popolo dei Galli decise di attaccare Roma per conquistare la prendendola di sorpresa. I Galli non volevano fare rumore, ma lo fecero. Delle oché, gli animali che erano sacri alla dea Giunone (Era) sentirono i rumori dei Galli, si misero a starnazzare così forte che i romani si svegliarono, si prepararono, combatterono contro i Galli e vinsero. Le oché del Campidoglio salvarono Roma.



I ROMANI NELLA NOTTE,
LI' SUL COLLE CAPITOLINO,
NON VOLEVAN FARE A BOTTE
MA SCHIACCIARE UN PISOLINO!
MA IN REALTA' FECERO UN GUAIO
E SVEGLIARONO LE OCHE
CHE SUL COLLE, IN UN DOLLAIO,
CON VOCIETTE AFFATTO FIOGHE

COSI' INTANTO CON ORGOGLIO
CONTRO I GALLI IMPREPARATI
BRENNIO E I GALLICI COMATTI
LA SCALATA AL CAMPIDOGGIO
INIZIARON QUATTI, QUATTI.
STARNATARON "QUA, QUA, QUA"
E SVEGLIARONO I SOLDATI
CHE SALVARON LA CITTA'.

UN ESERCITO DORMIVA,
COSA ASSAI PERICOLOSA,
MENTRE L'ALTRO PREPARAVA
LA SUA IMPRESA VITTORIOSA!



MURIO



SCEVOLA

PORSENNA ERA IL RE DEGLI ETRUSCHI E VOLEVA CHE IL RE DI ROMA, TARQUINIO SUPERBO, DI ORIGINI ETRUSCHE TORNASSE AL TRONO, MA MURIO SCEVOLO NON VOLEVA. MURIO SCEVOLO ESCOGITÒ UN PIANO PER UCCIDERE PORSENNA. ANDÒ NEL PALAZZO DEL RE E PER ERRORE COLPÌ UNO DEGLI SCRIBI. QUANDO SI ACCORSI CHE AVEVA SBAGLIATO MISE LA MANO SUL FUOCO PER AUTO PUNIRSI È DA QUI CHE NASCE IL DETTO "CI METTO LA MANO SUL FUOCO"







Nell'antica Roma, i romani di Albalunga e Roma, per vedere quale dei due popoli fosse discendente da Promolo, decisero di far combattere dei rappresentanti dei due popoli in modo tale di evitare la guerra e i morti. Vennero tre fratelli scelti dal re di Roma: gli Crasi e tre gemelli scelti dal re di Albalunga: i Curiasi. Verso la fine del duello sia gli Crasi che i Curiasi avevano due fratelli morti. Ma alla fine vinsero gli Crasi cioè Roma.





ORAZI
E CURIAZI
FECERO UN DUELLO
E UCCISERO UN FRATELLO.
RIMASERO DUE FRATELLI
CHE ERANO I PIÙ BELLI,
MA VINSERO GLI ORAZI
CHE ERANO PROPRIO TUTTI PAZZI.



Sotto la statua della lupa prima non
c'erano Romolo e Remo perché da
sola essa rappresentava il simbolo della
giustizia. Poi dopo furono aggiunti
i due gemelli: Romolo e Remo e quindi
la lupa diventò il simbolo di Roma



IL POPOLO DEGLI ETRUSCHI STAVA
PER ATTACCARE I ROMANI. UN RAGAZZO CORSE PIU'
VELOCE CHE POTEVA A ROMA PER
AVVERTIRE I ROMANI MA CORRENDO
GLI SI INFILÒ UNA SPINA NEL PIEDE, E
SELA TOLSE SOLO DOPO AVER AVVERTITO
TITO I ROMANI.

SPINARIO



MARCO AURELIO

